

Comunicato stampa
Zurigo, 19 ottobre 2016

**«Metropoli vibrante/Natura idilliaca. Kirchner – gli anni berlinesi» in mostra
al Kunsthaus Zürich**

Dal 10 febbraio al 7 maggio 2017 avrà luogo, per la prima volta in Svizzera, una grande mostra sugli anni berlinesi di Ernst Ludwig Kirchner (1880–1938). Con circa 160 fra dipinti, pastelli, disegni, stampe, album di schizzi ed una selezione di lavori su stoffa, sculture e fotografie, il Kunsthaus Zürich presenta l'opera di Kirchner realizzata nella vibrante metropoli di Berlino e sull'idilliaca isola di Fehmarn sul Mar Baltico. I due luoghi di ispirazione contrapposti segnano, tra il 1912 ed il 1914, l'apice nell'opera espressionista di Kirchner. Il cofondatore del gruppo artistico «Die Brücke», famoso in Svizzera principalmente per i suoi quadri delle immacolate montagne di Davos, viene mostrato da una prospettiva meno nota, e pertanto ancora più stimolante.

PRESTITI DA BERLINO, SYDNEY, NEW YORK, MADRID...

Il Kunsthaus Zürich, in collaborazione con il celebre Brücke-Museum di Berlino, ha conseguito prestiti da diversi continenti, che insieme danno vita ad un percorso dialettico. Importanti pezzi provengono dallo Städel di Francoforte, dalla Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera, dal Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, dal Guggenheim Museum e dal Museum of Modern Art, entrambi di New York, dal Getty Research Institute di Los Angeles, dall'Art Gallery of New South Wales di Sydney nonché dall'apprezzato Kirchner Museum di Davos. Partecipano poi collezionisti privati, anche con opere mai prima mostrate al pubblico. Per la prima volta in Svizzera viene inoltre ricostruita la nicchia della mansarda del secondo atelier berlinese di Kirchner, decorata dall'artista con tessuti da lui progettati e con motivi ispirati all'isola di Fehmarn.

LUOGHI DI ISPIRAZIONE: BERLINO E FEHMARN

Il percorso espositivo segue un ordine cronologico, in cui si alternano i luoghi di ispirazione, Berlino e Fehmarn, completati da ulteriori stazioni - ovvero sale con opere realizzate da Kirchner durante i suoi soggiorni di cura, oppure prima e dopo il suo periodo berlinese. Tali opere consentono di collocare gli anni berlinesi in prospettiva e forniscono la visione d'insieme della sua opera.

UNO SPACCATO DI VITA DI INIZIO NOVECENTO

Il trasferimento di Ernst Ludwig Kirchner da Dresda a Berlino nell'autunno del 1911 segna un punto di svolta nella sua arte. Negli anni dal 1912 al 1915, sotto l'impressione di una tra le più moderne metropoli europee, il giovane artista

realizzò opere che, nel loro essere esagerate e sproporzionate, possono essere lette come vere e proprie metafore della vita di inizio Novecento. In tale periodo di transizione la capitale tedesca prometteva progresso e possibilità illimitate, ma era anche luogo di solitudine e di lotta per la sopravvivenza. Essa era al centro di una crescita industriale sfrenata, dell'incipiente traffico automobilistico e, forte di tre milioni di abitanti, la più grande città di caseggiati operai d'Europa. Berlino era tuttavia anche la città delle arti, del piacere e della prostituzione; era vibrante di energia e d'intelletto arguto. In tale calderone di rischi e possibilità Kirchner diede vita ad opere di una schiettezza immediata, esistenziale, che sfidavano apertamente le convenzioni guglielmine. Del resto i suoi motivi erano condizionati dall'osservazione di passanti vestiti alla moda, del traffico motorizzato, degli stabilimenti industriali sorti nel mezzo della città, dei caffè e dei postriboli. Al Kunsthaus sarà possibile apprezzarne l'esempio eminente, ovvero «Strada a Berlino» (1913), in prestito dal Museum of Modern Art di New York, come anche la tela dipinta da entrambi i lati: «Tram e Treno» (1914)/Retro: «Paesaggio con dune» (1912), proveniente da Lubeca e visibile per la prima volta in Svizzera.

SOGGIORNI FUORI CITTÀ

Nei mesi estivi degli anni tra il 1912 ed il 1914, da Berlino Kirchner partiva per l'isola di Fehmarn, nel mar Baltico, che aveva già conosciuto in occasione di un suo precedente soggiorno. Qui, con la sua nuova compagna Erna Schilling e con i suoi colleghi pittori, conduceva una vita a stretto contatto con la natura e priva di costrizioni. Lontano dalla grande città, e nel rifiuto di ogni tipo di convenzione, vivevano un'esistenza arcadica. In tale idillio è nato nel 1912 il dipinto quadrato, a lungo ritenuto smarrito e recentemente rinvenuto presso una collezione privata, dal titolo: «Golfo del Messico, Fehmarn». Anche il celebre dipinto «Le tre bagnanti» (1913, dall'Art Gallery of New South Wales di Sydney) offre testimonianza di una vita priva di preoccupazioni. Contrasti fra toni freddi e caldi, fra colori attutiti e sgargianti, nonché forme dinamiche, sono espressione di un senso esaltato di sintonia con la natura. Le rappresentazioni della natura e le scene di bagnanti nate a Fehmarn non potrebbero essere più distanti dal punto di vista tematico dalle scene di strada di Kirchner, eppure le opere di entrambi i luoghi testimoniano il suo anelito ad una vita al di fuori delle convenzioni borghesi e verso una nuova forma espressiva al passo con i tempi. Scopo della mostra e della pubblicazione di accompagnamento è proprio l'approfondimento di tale dialettica.

SERVIZIO MILITARE E DROGHE: LA CRISI

Lo scoppio della Grande Guerra sorprese Kirchner nel corso del suo soggiorno estivo nel 1914 a Fehmarn, che dovette immediatamente interrompere per fare ritorno a Berlino. Il suo servizio militare in qualità di artigliere ad Halle e le esperienze di guerra in generale precipitarono Kirchner nel 1915 in una

profonda crisi psichica e fisica, segnata dall'abuso di alcoolici e di medicinali, con conseguente minaccia alla sua identità artistica. Le opere nate nonostante tale fase di crisi, oppure scaturite dalla crisi stessa, come il celebre ciclo di xilografie «Schlemihl» o il disegno «Autoritratto sotto l'effetto della morfina» (1917), realizzato con calamo ed inchiostro su carta gessata, costituiscono un ulteriore passaggio fondamentale della mostra. Dopo diversi soggiorni in sanatori a Königstein ed a Berlino, nel 1917 Kirchner si trasferì in Svizzera, dove intraprese il lungo percorso di cura nelle montagne di Davos, e dove rimase fino al tragico suicidio nel 1938. Tale nuovo punto di svolta nella vita di Kirchner segna la chiusura cronologica della mostra nel 1918. Con una presentazione focalizzata, si vuole trasmettere al pubblico una fase cruciale dell'opera di Kirchner, nonché dare risalto alle trasformazioni sociopolitiche in corso al principio del Novecento. Accanto a quadri, disegni e stampe degli anni berlinesi di Kirchner, si potrà ammirare una selezione rappresentativa dei suoi dipinti giovanili realizzati a Dresda nonché le prime opere nate in Svizzera. In tale contesto si colgono appieno i profondi cambiamenti della pittura di Kirchner negli anni compresi fra il 1911 ed il 1917.

KIRCHNER ED IL KUNSTHAUS

Il Kunsthaus Zürich espose per la prima volta opere di Kirchner in una mostra collettiva del 1918, da cui scaturì l'acquisizione di due xilografie. Grandi mostre personali furono progettate nel 1926 e nel 1936, ma non videro la luce. Dopo la morte di Kirchner ci furono mostre monografiche (nel 1952 e nel 1954), e nel 1980 fu realizzata quella che fino ad oggi è stata la più grande retrospettiva. A cento anni dal trasferimento di Kirchner in Svizzera, il Kunsthaus Zürich dedica al grande maestro dell'espressionismo una mostra incentrata sugli anni berlinesi (1911-1917). La curatrice del Kunsthaus, Dr. Sandra Gianfreda, ha elaborato la presentazione insieme alla Prof. Dr. Magdalena M. Moeller, direttrice del Brücke-Museum di Berlino.

PROGRAMMA DI ACCOMPAGNAMENTO E PUBBLICAZIONE

Il programma di accompagnamento della mostra prevede conferenze e dibattiti. I dettagli saranno pubblicati da febbraio sul sito della mostra. Il pubblico è invitato a seguire le visite guidate che si svolgeranno regolarmente: il mercoledì e il giovedì alle 18:00, il venerdì alle 15:00 e la domenica alle 11:00. Visite guidate in inglese saranno offerte sabato 4 marzo alle 13:00 e domenica 19 marzo alle 16:00. Una visita guidata in francese è prevista sabato 11 marzo alle 13:00.

Organizziamo volentieri visite guidate private (anche in altre lingue) su richiesta. Per i tipi di Hirmer Verlag uscirà una pubblicazione riccamente illustrata in lingua tedesca ed inglese, con contributi di rinomati esperti internazionali e di giovani autori. La pubblicazione sarà acquistabile presso lo Shop del Kunsthaus ed in libreria.

La mostra è nata in collaborazione con il Brücke-Museum di Berlino.

Con il sostegno della Vontobel-Stiftung e con contributi dell'Ufficio federale della cultura, di Ars Rhenia, Fondazione per la promozione sovregionale di arte e cultura, della Truus und Gerrit van Riemsdijk Stiftung nonché della Fondazione Dr. Georg e Josi Guggenheim.

INGRESSO, PREVENDITA, ORARI DI APERTURA

Ingresso alla mostra comprensivo di audioguida d/e/f: CHF 23.-/18.- ridotto e gruppi.

Biglietto cumulativo comprensivo della collezione: CHF 26.-/19.- ridotto e gruppi. Fino a 16 anni gratis.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Trasferta ed accesso a prezzo ridotto: in stazione oppure presso il Rail Service 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), www.sbb.ch.

Zurigo turismo: prenotazioni alberghiere e vendita biglietti, tourist service alla stazione centrale, Tel. +41 44 2154000, information@zuerich.com, www.zuerich.com.

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zürich, Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthaus.ch

Ven-Dom/Mar 10:00–18:00, Mer/Gio 10:00–20:00.

Orari osservati durante le festività: Pasqua 14–17 aprile, 1° maggio: 10:00–18:00.

Informazioni ed aggiornamenti sul sito della mostra: www.kunsthaus.ch

INVITO ALLE REDAZIONI

Il presente comunicato stampa e le illustrazioni sono disponibili sul sito www.kunsthaus.ch alla voce Information/Presse. La conferenza stampa è fissata per giovedì 9 febbraio alle ore 11:00 presso il Kunsthaus Zürich; l'accesso sarà possibile a partire dalle 10:30. Non è necessario prenotarsi. Al fine di organizzare interviste alla curatrice Sandra Gianfreda vi preghiamo di contattarci in anticipo.

Recapiti:

Kunsthaus Zürich, Stampa e comunicazione

Kristin Steiner

kristin.steiner@kunsthaus.ch

Tel. +41 (0)44 253 84 13